

Avvertimenti Paralleli - Numero Tre

La Potenza dei Messaggi Profetici: Il Processo di Verifica Sequenziale degli Angeli dell'Apocalisse

Jeff Pippenger

2023-08-08

Abbiamo concluso l'ultimo articolo rilevando che tutti e tre gli angeli di Apocalisse quattordici hanno un messaggio nelle loro mani. Il secondo e il terzo angelo sono identificati come aventi con sé una «pergamena» mentre discendono con il loro messaggio. Ciascun angelo rappresenta un messaggio, e l'arrivo di ciascun messaggio produce un effetto. Il primo angelo giunse nel 1798. Quel messaggio fu disugellato e vi fu un aumento di conoscenza riguardo al giudizio imminente. Tale aumento di conoscenza produsse due classi di adoratori. Quando giunse il secondo angelo, il messaggio della caduta dei protestanti fu disugellato e vi fu un aumento di conoscenza e furono prodotte due classi. Quando il messaggio del Grido di Mezzanotte giunse il 22 ottobre 1844, esso fu disugellato al campo di riunione di Exeter e vi fu un aumento di conoscenza e furono prodotte due classi di vergini. Quando il terzo angelo giunse il 22 ottobre 1844, il messaggio del terzo angelo e tutto ciò che esso rappresenta fu disugellato e vi fu un aumento di conoscenza e furono prodotte due classi.

Un'altra caratteristica che si può riscontrare negli angeli riguarda il potenziamento dei messaggi dell'angelo. Il messaggio del secondo angelo fu potenziato dal messaggio del Grido di Mezzanotte, come ha mostrato l'articolo precedente, ma il Grido di Mezzanotte non è rappresentato da un singolo angelo; è rappresentato da molti angeli. La storia che corrispose al secondo angelo e al Grido di Mezzanotte mostra che il messaggio del secondo angelo fu potenziato quando il Grido di Mezzanotte si unì ad esso. Nello stesso libro ci viene detto:

«Vidi degli angeli affrettarsi avanti e indietro nel cielo. Essi scendevano sulla terra e poi risalivano al cielo, preparando il compimento di qualche importante evento. Poi vidi un altro potente angelo incaricato di discendere sulla terra, unire la sua voce a quella del terzo angelo e dare potenza e forza al suo messaggio. Grande potenza e gloria furono conferite all'angelo, e mentre egli discendeva, la terra fu illuminata dalla sua gloria. La luce che precedeva e seguiva questo angelo penetrava ovunque, mentre egli gridava con forza, a gran voce, dicendo: Babilonia la grande è caduta, è caduta, ed è divenuta abitazione di demòni, ricetto d'ogni spirito immondo e gabbia d'ogni uccello impuro e odioso. Il messaggio della caduta di Babilonia, come dato dal secondo angelo, viene nuovamente dato, con l'aggiunta delle corruzioni che sono andate penetrando nelle chiese dal 1844. L'opera di questo angelo giunge al tempo opportuno e si unisce all'ultima grande opera del messaggio del terzo angelo, mentre questo si accresce fino a divenire un forte grido. E il popolo di Dio viene preparato ovunque per stare saldo nell'ora della tentazione che presto dovrà affrontare. Vidi una grande luce posarsi su di loro, ed essi si unirono nel messaggio e proclamarono senza timore, con grande potenza, il messaggio del terzo angelo.

«Degli angeli furono inviati ad aiutare il potente angelo disceso dal cielo, e io udii voci che sembravano risuonare ovunque: Uscite da essa, o popolo mio, affinché non siate partecipi dei suoi peccati e non riceviate delle sue piaghe; poiché i suoi peccati sono giunti fino al cielo, e Dio si è ricordato delle sue iniquità. Questo messaggio sembrava essere un'aggiunta al terzo messaggio e si univa ad esso, come il grido di mezzanotte si unì al messaggio del secondo angelo nel 1844. La gloria di Dio si posava sui santi pazienti e perseveranti, ed essi proclamavano senza timore l'ultimo solenne avvertimento, annunciando la caduta di Babilonia e chiamando il popolo di Dio a uscire da essa, affinché potesse sfuggire alla sua terribile sorte». *Spiritual Gifts*, volume 1, 193, 194.

Il Grido di Mezzanotte si unì al secondo angelo, e l'angelo di Apocalisse diciotto si unisce al terzo angelo, e quando si unisce al terzo angelo, egli ripete l'unione del Grido di Mezzanotte e del secondo angelo agli inizi dell'Avventismo. Sulla base di due testimoni, il secondo e il terzo angelo, ogni messaggio angelico ha un messaggio secondario che lo potenzia. Questi due testimoni insegnano che, quando il messaggio del primo angelo giunse nella storia, dovette venire in seguito un momento in cui quel messaggio fosse potenziato da un messaggio secondario. Ciò era naturalmente vero anche per il primo angelo. Nel primo paragrafo del lungo brano che abbiamo appena esposto, Sorella White attribuisce al primo angelo le stesse caratteristiche che Giovanni assegna all'angelo di Apocalisse diciotto quando afferma: "Mi fu detto che la sua missione era di illuminare la terra con la sua gloria e di avvertire l'uomo dell'ira di Dio che stava per venire." È chiaro, nel brano, che ella si riferisce al primo angelo.

Il messaggio del primo angelo giunse nel 1798, e successivamente fu potenziato l'11 agosto 1840, quando cessò la supremazia ottomana. A quel punto il potente angelo di Apocalisse dieci discese dal cielo e pose un piede sulla terra e uno sul mare. Egli rappresenta il potenziamento del primo angelo, ed è questo che identifica l'opera del primo angelo come la stessa opera dell'angelo di Apocalisse diciotto. Entrambi dovevano illuminare la terra con la loro gloria, ma l'angelo di Apocalisse diciotto si unisce al terzo angelo, così come il Grido di Mezzanotte si unì al secondo angelo e così come l'angelo che discese in Apocalisse dieci si unì al primo angelo.

Perciò, quando giunse il primo angelo, fu dissuggellato un messaggio che produsse due classi di adoratori. Quando il messaggio del primo angelo fu reso potente dall'angelo di Apocalisse dieci, egli aveva in mano un piccolo libro che comandò a Giovanni di mangiare, identificando così che portava un messaggio, lo dissuggellò ed esso produsse due classi di adoratori. Quando giunsero il secondo angelo, il Grido di Mezzanotte e il terzo angelo, vi fu un messaggio dissuggellato che mise alla prova e produsse due classi di adoratori.

Il passo che stiamo esaminando sottolinea, mediante il confronto tra la storia di Cristo e la storia dei Milleriti, che il processo di prova sequenziale che ebbe luogo nella storia millerita ebbe luogo anche ai giorni di Cristo, che furono la fine dell'antico Israele. Se un processo di prova sequenziale ebbe luogo all'inizio dell'Israele spirituale e alla fine dell'antico Israele, allora vi sarà un processo di prova sequenziale alla fine dell'Israele spirituale, come vi fu all'inizio dell'antico Israele.

Nella storia millerita, ciò rappresenterebbe cinque dissegellamenti che misero alla prova e produssero due classi di adoratori dal 1798 fino al 22 ottobre 1844. Il passo insegna chiaramente

che, se si fallisce una prova, non si supererà la prova successiva, poiché non si tenterà neppure di farlo. È altresì chiaro che, al tempo di Cristo, il processo di prova si conclude con l'antico popolo del patto, un tempo eletto, immerso in una totale oscurità riguardo al piano della salvezza. Daniele e Giovanni rappresentano coloro che ascoltano la voce dietro di loro, coloro che attraversarono un processo progressivo di prova che richiese un'indagine personale su ogni nuova verità che veniva dissegellata.

I libri di Daniele e dell'Apocalisse costituiscono un solo libro, e Daniele e Giovanni sono i due testimoni di quell'unico libro. Un testimone è il principio del libro, e l'altro testimone è la fine del libro. Entrambi i testimoni subirono simbolicamente morte e risurrezione; uno fu perseguitato dal regno medo-persiano (che prefigura gli Stati Uniti) e l'altro perseguitato da Roma (che prefigura il papato). Giovanni è perseguitato perché osserva il sabato, in accordo con Daniele, il quale fu perseguitato per essersi rifiutato di cambiare le proprie pratiche di adorazione. Insieme essi rappresentano coloro che, alla fine del mondo, sono perseguitati per essersi rifiutati di accettare il culto della domenica al posto del sabato del settimo giorno.

Il popolo rappresentato da Daniele e da Giovanni è stato o sarà composto da coloro che sono suggellati; infatti, quando Daniele fu gettato nella fossa dei leoni per non aver ubbidito al «decreto» del re, il re sigillò la pietra, affinché il proposito non fosse mutato. Daniele fu suggellato per l'eternità, poiché il decreto del re, come pure l'autorità del suo sigillo, non potevano essere mutati, secondo le leggi dei Medi e dei Persiani. Il sigillo del re fu posto sopra una pietra e la porta fu chiusa. La porta si chiude alla legge domenicale, e nessuno può aprire quella porta, proprio come la porta fu chiusa il 22 ottobre 1844. Questa era una semplice illustrazione dell'importanza di considerare non solo gli eventi profetici esposti in una profezia, ma anche l'importanza di applicare le circostanze che circondano il profeta quando egli è illustrato all'interno del racconto.

Tuttavia, anche questa è un'illustrazione della potenza del considerare insieme il principio (il libro di Daniele) e la fine (il libro dell'Apocalisse) come due testimoni della medesima profezia, poiché per stabilire un fatto biblico sono necessari due testimoni. Sia gli eventi predetti sia l'illustrazione delle attività dei profeti in rapporto con la profezia sono entrambi ispirati.

Tutta la Scrittura è ispirata da Dio ed è utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia compiuto, pienamente fornito per ogni opera buona. 2 Timoteo 3:16, 17.

Se gli eventi predetti dalla Bibbia illustrano la fine del mondo, allora l'illustrazione del profeta e del contesto che lo circonda quando riceve e rende testimonianza della predizione costituisce un'illustrazione della fine del mondo. Pertanto, quando il contesto e le attività di un profeta sono illustrati profeticamente, il profeta è un'illustrazione del popolo di Dio alla fine del mondo. Con tale comprensione stabilita, quando accostiamo la linea della predizione di Elia in Malachia alle linee di Apocalisse quattordici e diciotto, tutte rendono testimonianza alla storia del messaggio finale di avvertimento, ma la loro testimonianza è duplice.

Il messaggio consiste di eventi predetti che sono esterni al popolo di Dio, e una testimonianza secondaria consiste dell'esperienza del profeta mentre riceve e proclama il messaggio. Il concetto

profetico di due linee profetiche che rappresentano l'esterno e l'interno della medesima storia fu riconosciuto e consegnato al pubblico dominio dai pionieri dell'Avventismo. L'esempio classico di questa applicazione da parte dei pionieri, a mio giudizio, è quando essi identificano le sette chiese dell'Apocalisse e i sette sigilli dell'Apocalisse come storie parallele che individuano la storia interna ed esterna della chiesa. I sigilli rappresentano la storia esterna, le chiese quella interna.

Il messaggio di Elia di Malachia, Apocalisse capitoli quattordici e diciotto identificano lo stesso messaggio finale di avvertimento che è anche designato come «la Rivelazione di Gesù Cristo» nel capitolo uno dell'Apocalisse. Nel capitolo uno Dio Padre diede il messaggio a Cristo, il quale poi lo diede a Gabriele, che poi lo diede a Giovanni, il quale poi lo inviò alle chiese. Il messaggio di Elia, così come i messaggi rappresentati in Apocalisse capitoli uno, quattordici e diciotto, sono il medesimo identico messaggio.

E gli spiriti dei profeti sono sottoposti ai profeti. Poiché Dio non è autore di confusione, ma di pace, come in tutte le chiese dei santi. 1 Corinzi 14:32, 33.

È sempre il medesimo messaggio, poiché “i profeti sono sottoposti ai profeti”. La parola tradotta con “sottoposti” in questi versetti significa: “subordinare; in forma riflessiva obbedire: – essere sotto obbedienza (obbediente), porre sotto, assoggettare a, essere (reso), rendere soggetto (a), essere (posto) in soggezione (a, sotto), sottomettersi a”. Tutti i profeti concordano gli uni con gli altri e sono in soggezione gli uni agli altri, altrimenti il messaggio da loro dato produrrebbe confusione.

Tutte le illustrazioni profetiche del messaggio finale di avvertimento rappresentano il medesimo messaggio. È disegno del Signore che coloro che, nella parabola delle dieci vergini, sono considerati i «saggi», i quali sono anche chiamati i «saggi» che «comprendono» «l'aumento della conoscenza» quando il libro di Daniele viene dischiuso; è volontà del Signore che i «saggi» riconoscano il messaggio speciale quando esso viene dischiuso. Tale riconoscimento si compie mediante l'applicazione della metodologia di studio biblico che è specificamente identificata nella Bibbia stessa. Tale metodologia si attua in armonia con Isaia ventotto attraverso il processo di accostare in parallelo le varie linee profetiche che trattano un soggetto biblico, al fine di stabilire i corretti eventi profetici.

Chiedo la vostra pazienza mentre concludiamo qui questo articolo e continueremo queste riflessioni nel prossimo articolo.